

## CODICE DI COMPORTAMENTO PER GLI OPERATORI ESTERNI

1. In un Istituto Penitenziario, nel dubbio, si deve ritenere che tutto ciò che non è autorizzato non è consentito.
2. Ognuno deve attenersi al compito per cui è autorizzato all'accesso.
3. I referenti diretti degli operatori esterni sono l'Educatore, il personale di Polizia penitenziaria del settore in cui accedono, il Vicedirettore.
4. E' vietato in modo assoluto farsi da tramite per messaggi scritti o verbali tra detenuti e l'esterno.
5. Le borse personali devono essere lasciate all'ingresso, all'interno si può introdurre solo materiale didattico preventivamente autorizzato dal Direttore su richiesta scritta del Responsabile dell'agenzia educativa di appartenenza.
6. E' vietato regalare alcunché ai detenuti.
7. Gli operatori esterni per correttezza e a tutela del personale devono dichiarare eventuali rapporti di amicizia o familiarità con taluno dei detenuti del gruppo con cui lavorano.
8. Chi accede in un Istituto Penitenziario è tenuto a non riferire all'esterno particolari sulla struttura e il funzionamento dell'Istituto, nomi e funzioni del personale che conosce.
9. Particolare attenzione si deve porre nel comunicare con i detenuti: a) occorre chiarire subito che le vicende giuridiche e penitenziarie non sono di competenza dell'operatore esterno, ogni comunicazione distorta su tali argomenti può creare delle aspettative illusorie nei ristretti e compromettere il lavoro degli operatori; b) è buona regola non dare informazioni sulla propria persona, c) esclusa ogni forma di familiarità sarà possibile stabilire un rapporto empatico che comunichi fiducia e vicinanza; d) eventuali problematiche rappresentate potranno essere riferite all'Educatore o al Direttore laddove appaiano di particolare rilevanza.
10. Dai detenuti si deve esigere attenzione, costanza e impegno: le attività trattamentali devono calarsi nel contesto penitenziario senza perdere in riferimento i canoni di valutazione esterna; le stesse sono organizzate in modo da essere compatibili con altre attività essenziali della giornata, le assenze difficilmente sono giustificate da ostacoli interni, occorre sempre verificare con l'Educatore se le scuse addotte sono vere.
11. La condizione detentiva può innescare processi di regressione o essere causata da immaturità, ma i detenuti sono adulti e come tali vanno considerati.
12. Richieste illecite, velate minacce o comportamenti non corretti dei detenuti devono essere tempestivamente segnalati.
13. E' scorretto dare valutazioni sulla struttura penitenziaria soprattutto sulla base di notizie provenienti dai detenuti e non verificate.

14. E' importante il contributo di ciascuno per elaborare contenuti educativi specifici che favoriscano il processo di cambiamento del detenuto e sostengono il percorso di reinserimento.
15. Ognuno deve riferire i fatti che accadono durante la propria attività solo ai referenti interni e ai referenti dell'agenzia educativa cui appartengono, le comunicazioni trasversali possono realizzare inopportune e scorrette fuoriuscite di notizie.
16. Per accedere occorre avere sempre con sé un documento di identità.
17. La violazione di una di queste regole può comportare la revoca dell'autorizzazione all'accesso.
18. Il codice di comportamento vale anche per gli assistenti volontari ex art. 78 o.p. per i quali le regole n. 4 e n. 9 vengono confermate, pur dovendo necessariamente gli stessi ascoltare le problematiche del detenuto e tenere i contatti con la sua famiglia. Di tali problemi l'assistente volontario se ne farà carico interessando solo i referenti interni competenti (Educatori, Ispettori, Vicedirettore, Responsabile Area Amministrativa-Contabile, Direttore. Non sono ammessi contatti diretti con gli operatori dell'Area Sanitaria stante la riservatezza delle informazioni sulla salute del detenuto) o esterni (C.S.S.A. di Como).